



Primo e Second:  
Libro di Toccate del Sig.  
Cavagl' Alessandro Scarlatti

# **ARCHIVUM MUSICUM**

*Collana di testi rari*

**40**



STUDIO PER EDIZIONI SCELTE



ALESSANDRO SCARLATTI

**PRIMO E SECONDO LIBRO  
DI TOCCATE**

NAPOLI, s.d.

FIRENZE  
1981



Delle varie fonti manoscritte inerenti la musica per tastiera di Alessandro Scarlatti quella che raccoglie le dieci *Toccate* qui riprodotte è certamente la più organica e interessante. Redatta con una certa accuratezza dal copista ufficiale dello Scarlatti, probabilmente in previsione di una edizione a stampa mai realizzata, essa è difficilmente databile. Certamente posteriore al 1716 fu la copiatura, dato che il titolo di Cavaliere fu concesso allo Scarlatti da Clemente XI in quell'anno, ma è difficile dire in quale arco di tempo le *Toccate* siano state composte. L'unica data esistente, non nel manoscritto napoletano ma in quello della collezione Higgs, è infatti il 1723 che suggella le variazioni sulla Follia. Alessandro morì però nel 1725 quasi completamente inattivo e il Quantz, rendendogli visita in quell'anno, ebbe l'impressione che egli suonasse sapientemente ma senza la bravura del figlio Domenico, mentre le *Toccate* e la *Follia* in particolare, al di là dell'imbarazzante paragone, testimoniano una notevolissima abilità strumentale, probabilmente attenuatasi col passar degli anni. Il clima culturale che pervade la raccolta sembrerebbe inoltre essere quello fiorentino e romano alimentato soprattutto da Ferdinando de Medici e dal cardinale Ottoboni. La loro politica culturale fece sì che all'inizio del XVIII secolo operassero fianco a fianco compositori quali Bernardo Pasquini, Arcangelo Corelli, Giovanni Maria Casini, Domenico Zipoli, Azzolino della Caja, Georg Friederich Haendel e Domenico Scarlatti. Un clima culturale estremamente vivo e attento alle innovazioni, del quale ci restano copiose testimonianze, tra cui la preziosa *memoria* datata 13 febbraio 1708 di Giovanni Maria Casini che dice tra l'altro: « Dopo varij ragionamenti sulle musiche.. ci portammo a parlar di come si possa rendere su gli strumenti il parlar del cuore, or con delicato tocco d'angelo, or con violenta irruzione di passioni. E si parlava ancor d'ogn'istruimento di tasto e di sue limitatezze. Si disse che il Cembalo non completa tutto l'esprimere di sentimento umano. Poi si andò tutti a veder gl'istrumenti del Ser.mo Sig. Principe e Bartolo Cristofori in spiegazioni si lasciava andare, in spezial modo per quelli nuovi ».

Nella *memoria* si fa inoltre cenno alla bellezza dell'*organo grande* del Duomo di Firenze, che anche Alessandro ricorda con emozione proprio in una lettera al Casini. E sono gli anni in cui il Della Caja, sia a Roma che a Pisa, si dedica alla progettazione di un grande organo dalle lussureggianti possibilità foniche, mentre nel campo degli strumenti a tastiera "profani" si sperimentano i *gravecembali col piano e il forte* cui allude il Casini e si costruiscono clavicembali sempre più grandi e sonori (nell'inventario del cardinale Ottoboni su quattordici strumenti otto hanno *l'ottava stesa* e sei han-

no tre registri). Nell'ambito compositivo le tendenze di quegli anni sembrano essere essenzialmente due. Accanto ad uno stile pacato e lineare, più tardi intimistico e galante, ricco di sfumature come il tenue suono dei nuovi strumenti a martelletti, stile praticato dallo Zipoli (che dall'insegnamento di Alessandro « scapò per acuta differenza ») dal Giustini e dal Platti, esiste infatti uno stile più estroso ed esuberante. In quest'ultimo, praticato da Alessandro e Domenico Scarlatti e da Azzolino della Ciaja, la componente virtuosistica, che viene esaltata dalle caratteristiche timbriche dell'organo e del cembalo italiani, assurge ad elemento espressivo e strutturante. Entrambe le tendenze affondono comunque le loro radici nella lezione frescobaldiana, anche se filtrata dalla produzione di Bernardo Pasquini, cioè si rifanno ad una maniera compositiva strettamente legata alla teoria degli affetti e in cui l'intervento interpretativo rimane determinante.

A nostro avviso quindi una rivalutazione delle Toccate di Alessandro Scarlatti può venire non tanto da una più accurata "lettura a tavolino" quanto dalla capacità degli interpreti di praticare tutti quegli artifici espressivi cui lo schematismo del testo rimanda. Operazione delicata e complessa poiché le Toccate sono le opere tarde di un compositore che vedeva la propria fama sempre più insidiata dalle giovani generazioni e richiedono quindi la coesistenza di prassi esecutive antiche e tipicamente italiane con altre comuni all'intera cultura europea del primo Settecento. Esemplare in questo senso è la diteggiatura della prima Toccata che, riportata nei vari manoscritti per favorire « il nobile portamento delle mani », rivela una non casuale commistione di vecchie e nuove tendenze. Nella loro vera o falsa modestia preziose rimangono dunque le parole che Alessandro stesso scrisse a Ferdinando de Medici: « L'armonia delle mie note non è mai bastante, per se stessa, ad apportare un'ombra di diletto, se la forza della Poesia, e la virtù degli Attori, non gliene diano la Sembianza ».

Il presente facsimile è tratto dal ms. 34. 6. 31 che si trova nella Biblioteca del Conservatorio di Napoli e che contiene anche nove composizioni di Domenico Zipoli e tre di autore non identificato.

LAURA ALVINI

## INDICE

Toccata prima .....	[2]
Toccata seconda .....	[11]
Toccata terza .....	[26]
Toccata quarta .....	[39]
Toccata quinta .....	[48]
Toccata sesta .....	[54]
Toccata settima .....	[59]
Toccata ottava .....	[91]
Toccata nona .....	[97]
Toccata decima .....	[102]





Primo eau second

ibro Si. Doccate Seltio-  
avao Le Alessandro Scarlatti.









A handwritten musical score consisting of two staves. The top staff uses a treble clef and the bottom staff uses a bass clef. Both staves have a common time signature. The music is written in black ink on white paper. There are several instances of musical notation where notes are crossed out or replaced by new ones. The word "simili" appears twice in the upper staff, and "Siegue" appears once in the lower staff.

simili

simili

Siegue









A page of musical notation for two staves. The top staff uses a treble clef and has a key signature of one sharp. The bottom staff uses a bass clef and has a key signature of one sharp. The music consists of six measures. Measure 1: Treble staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Bass staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Measure 2: Treble staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Bass staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Measure 3: Treble staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Bass staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Measure 4: Treble staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Bass staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Measure 5: Treble staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Bass staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Measure 6: Treble staff has eighth notes and sixteenth-note pairs. Bass staff has eighth notes and sixteenth-note pairs.















A handwritten musical score consisting of six staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. It contains a single measure of sixteenth-note patterns. The second staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. It contains a single measure of sixteenth-note patterns. The third staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. It contains a single measure of sixteenth-note patterns. The fourth staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. It contains a single measure of sixteenth-note patterns. The fifth staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. It contains a single measure of sixteenth-note patterns. The sixth staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. It contains a single measure of sixteenth-note patterns.

*Allegro*



A handwritten musical score consisting of two staves. The top staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (G major), and a common time signature. It contains six measures of music, ending with a double bar line. The bottom staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp (G major), and a common time signature. It contains five measures of music. The music is written in black ink on white paper.

Siegere

*Partita alla Lombarda*

A handwritten musical score consisting of six staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The second staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The third staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The fourth staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The fifth staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The sixth staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature.

A handwritten musical score consisting of six staves of music. The music is written in black ink on white paper. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The second staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The third staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The fourth staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The fifth staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. The sixth staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp, and a common time signature. There are various dynamics and markings throughout the score, including crescendos, decrescendos, and fermatas. The score is titled "Vieque la Fuga" and includes a handwritten label "Fuga" near the beginning of the second staff.





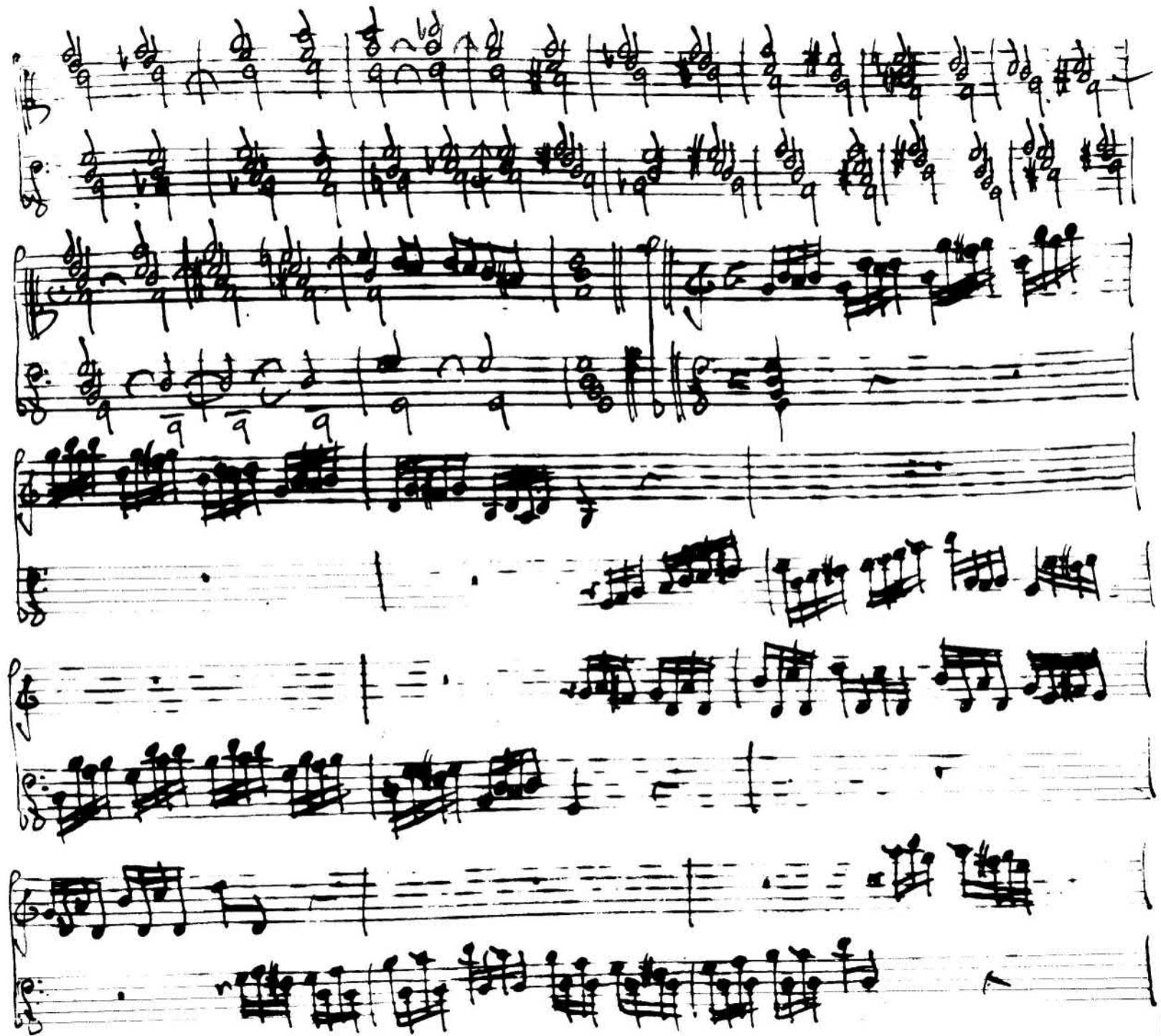






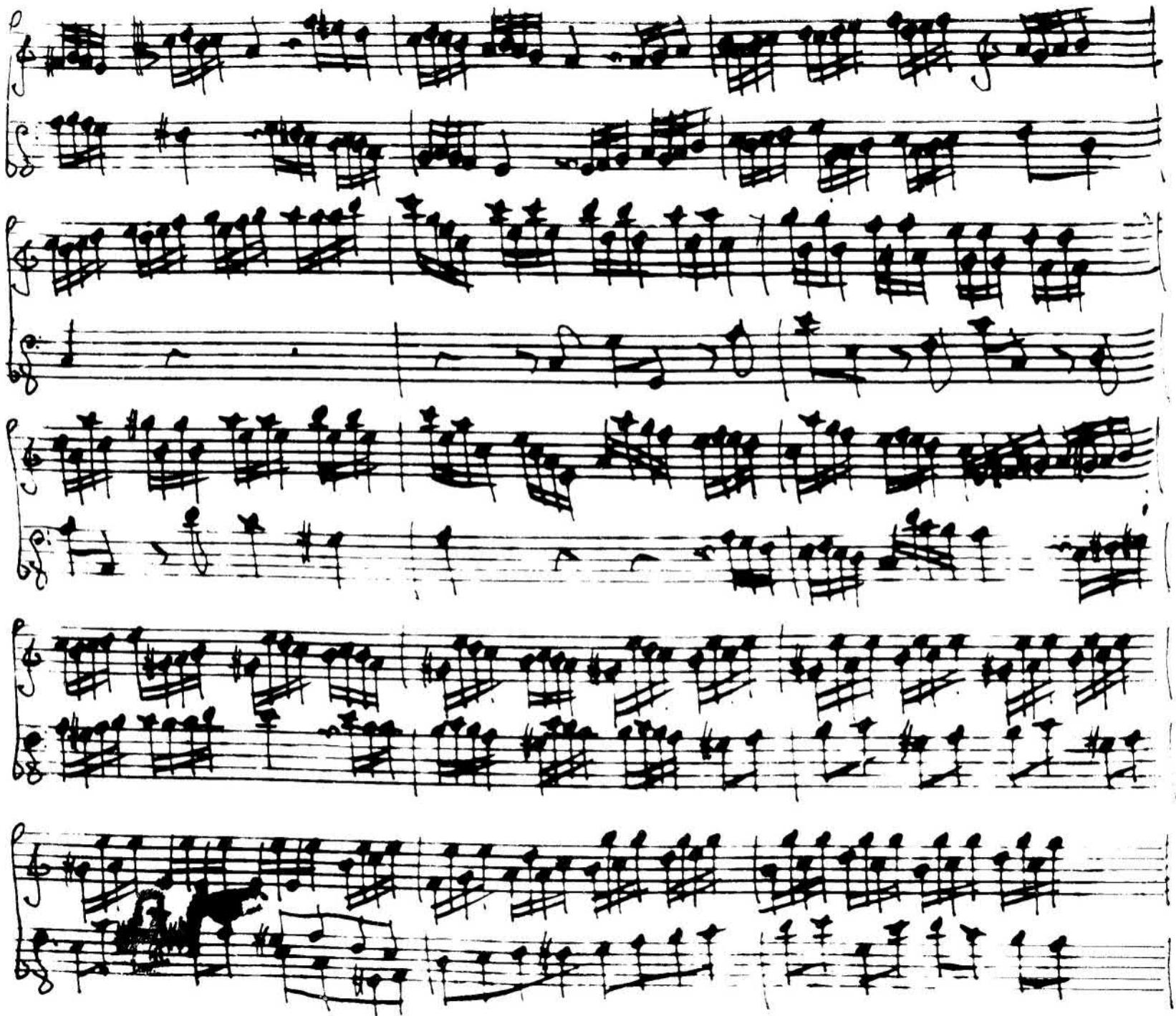








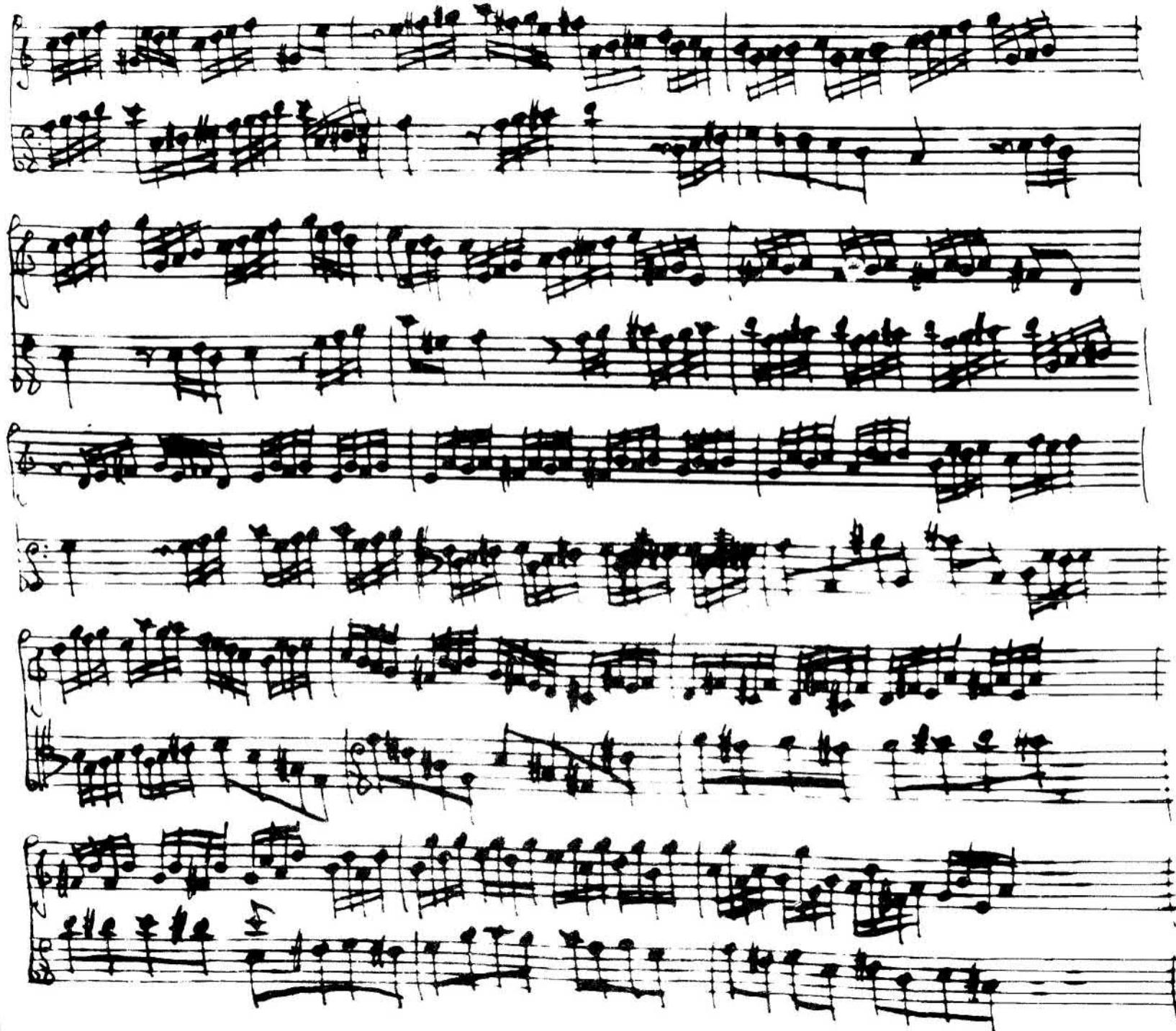
Vieque Arpeggio

















































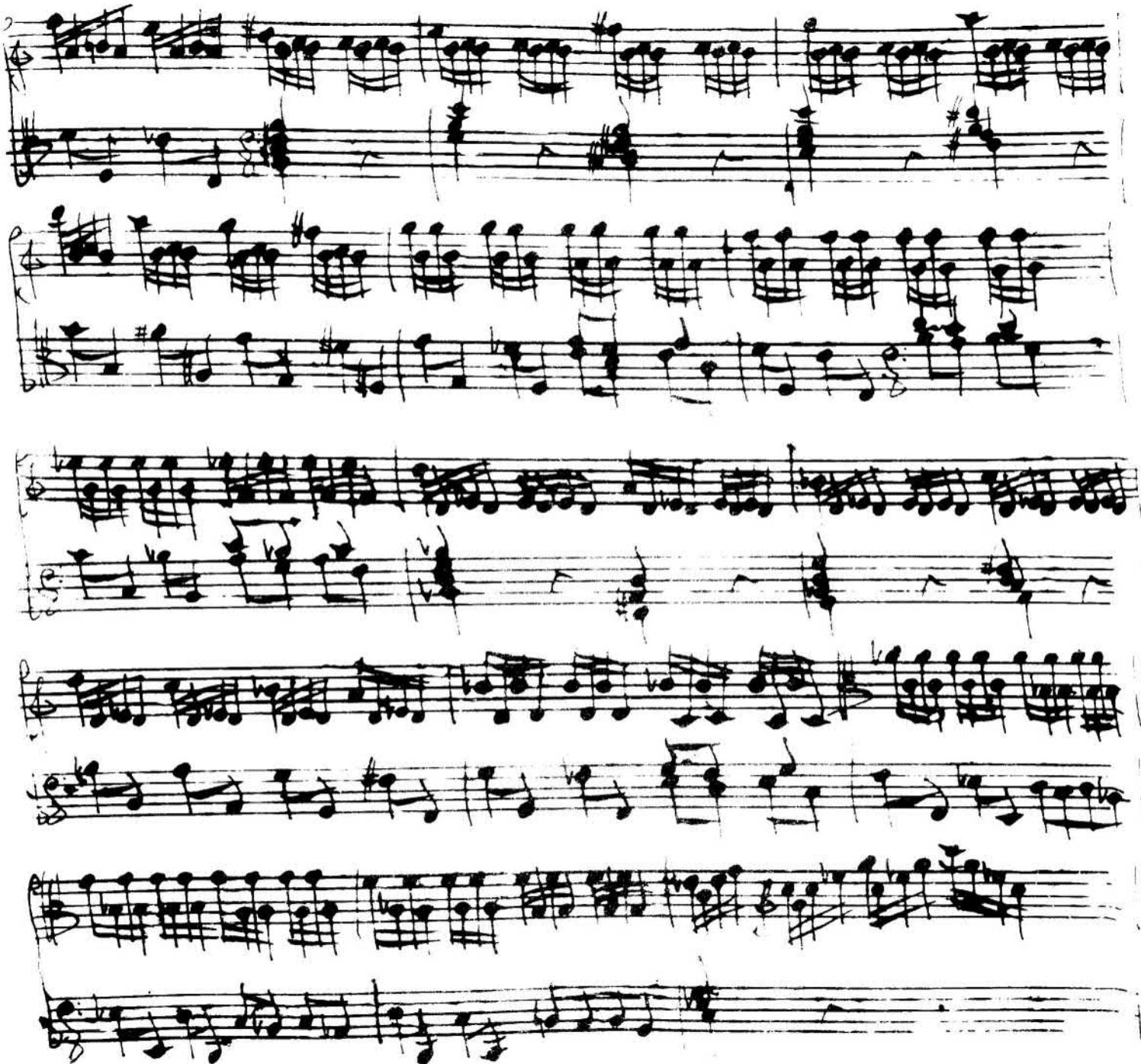


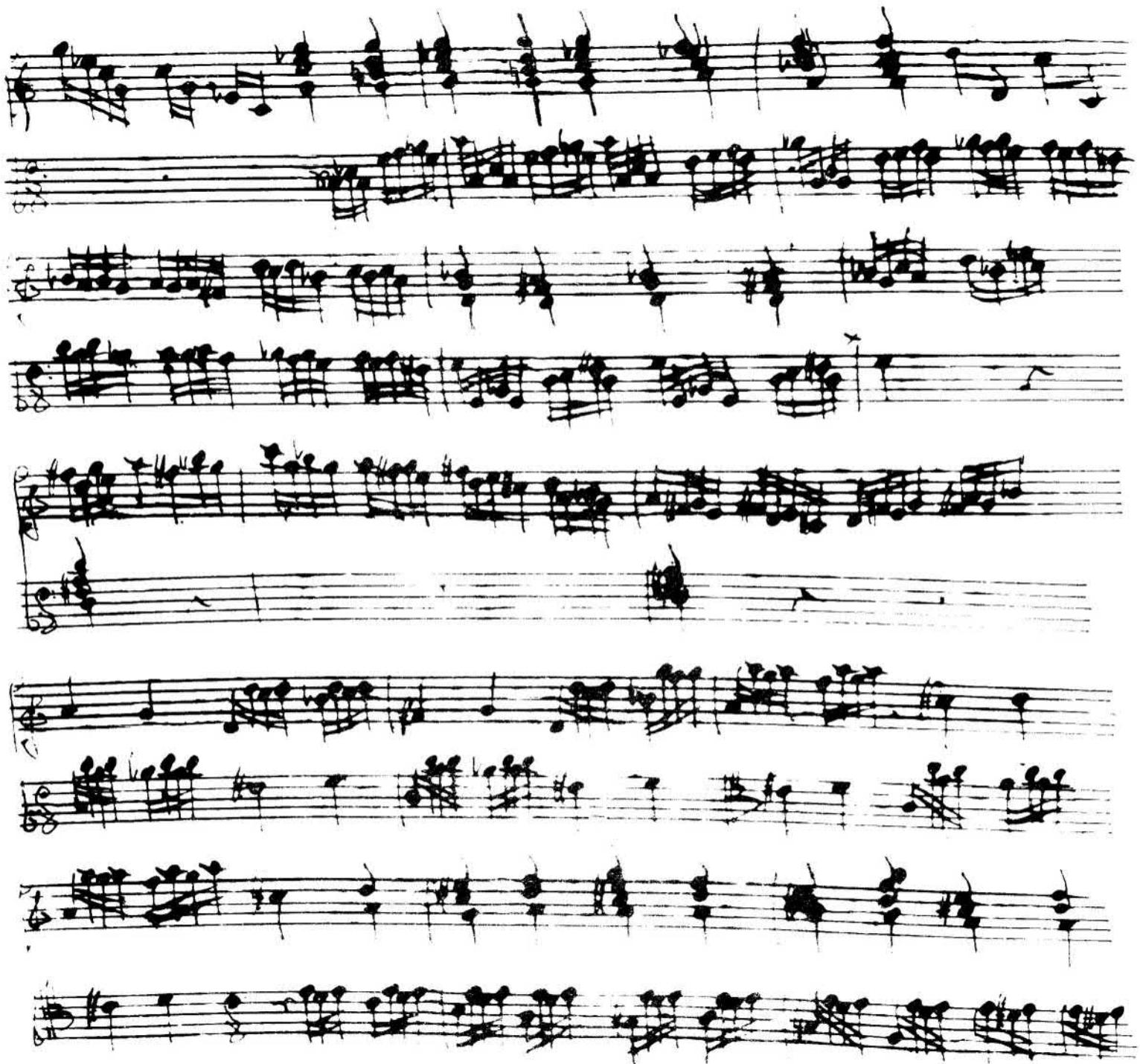
*Domenica*

*Primo tono*

A handwritten musical score for organ, consisting of six staves of music. The music is written in black ink on white paper. The first two staves begin with a treble clef, a common time signature, and a key signature of one sharp (F#). The first staff includes lyrics in Italian: "Domenica" and "Primo tono". The subsequent four staves begin with a bass clef, a common time signature, and a key signature of one sharp (F#). The music features a variety of note heads, including solid black dots and small vertical dashes, along with rests of different lengths. The score is organized into measures separated by vertical bar lines.

















*Presto*

This page contains eight staves of musical notation for a string quartet. The staves are arranged vertically, each representing a different instrument. The notation is highly rhythmic, with many sixteenth and thirty-second notes. The first staff begins with a dynamic instruction *Presto*. The eighth staff concludes with a dynamic instruction *veloce*.

Vive la Fuga













*Adagio* f =

*Con moto* g =

*Appoggiato* b =

*Appoggiato*



Sieque Italia moderato 115. moli











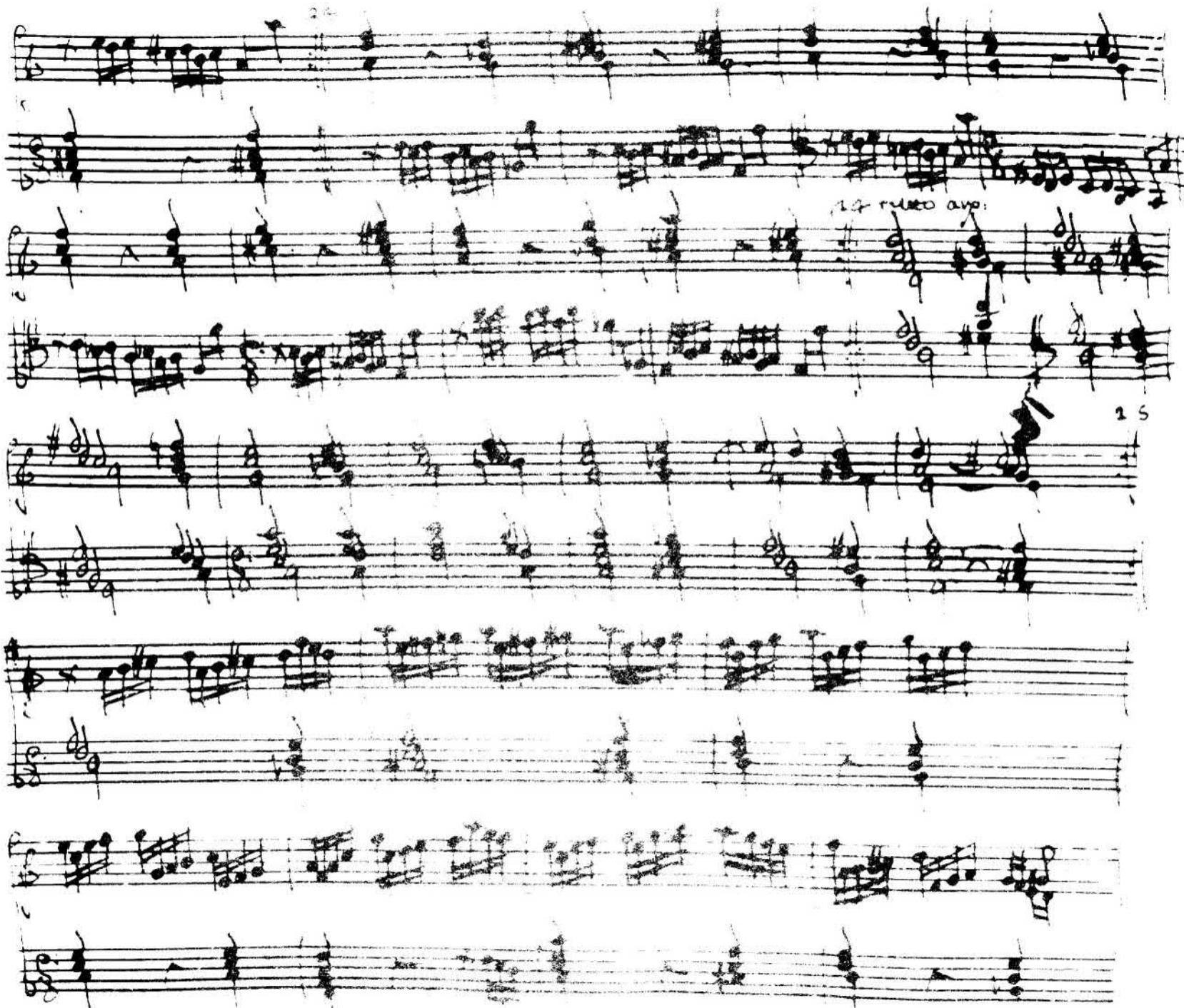






















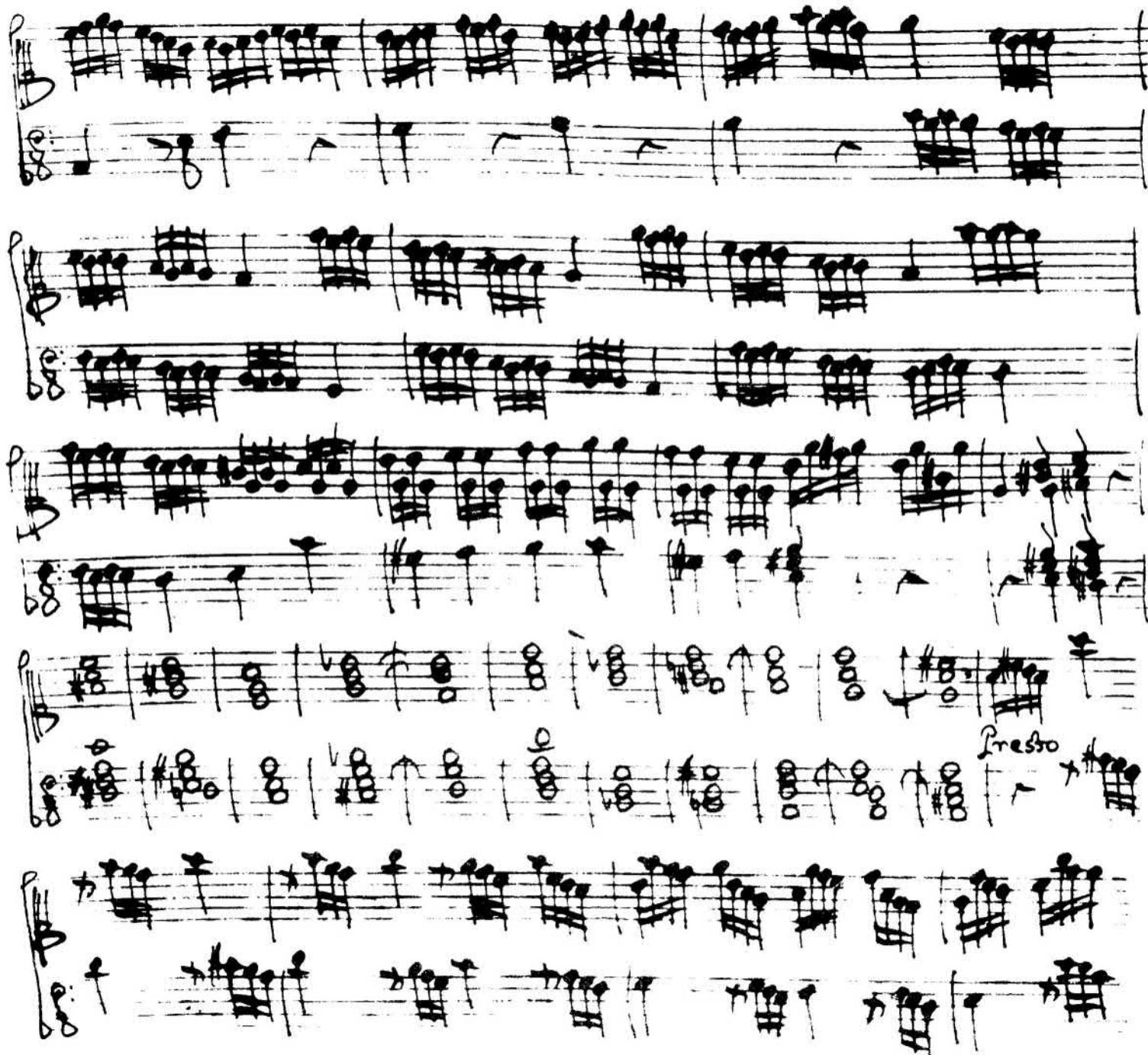




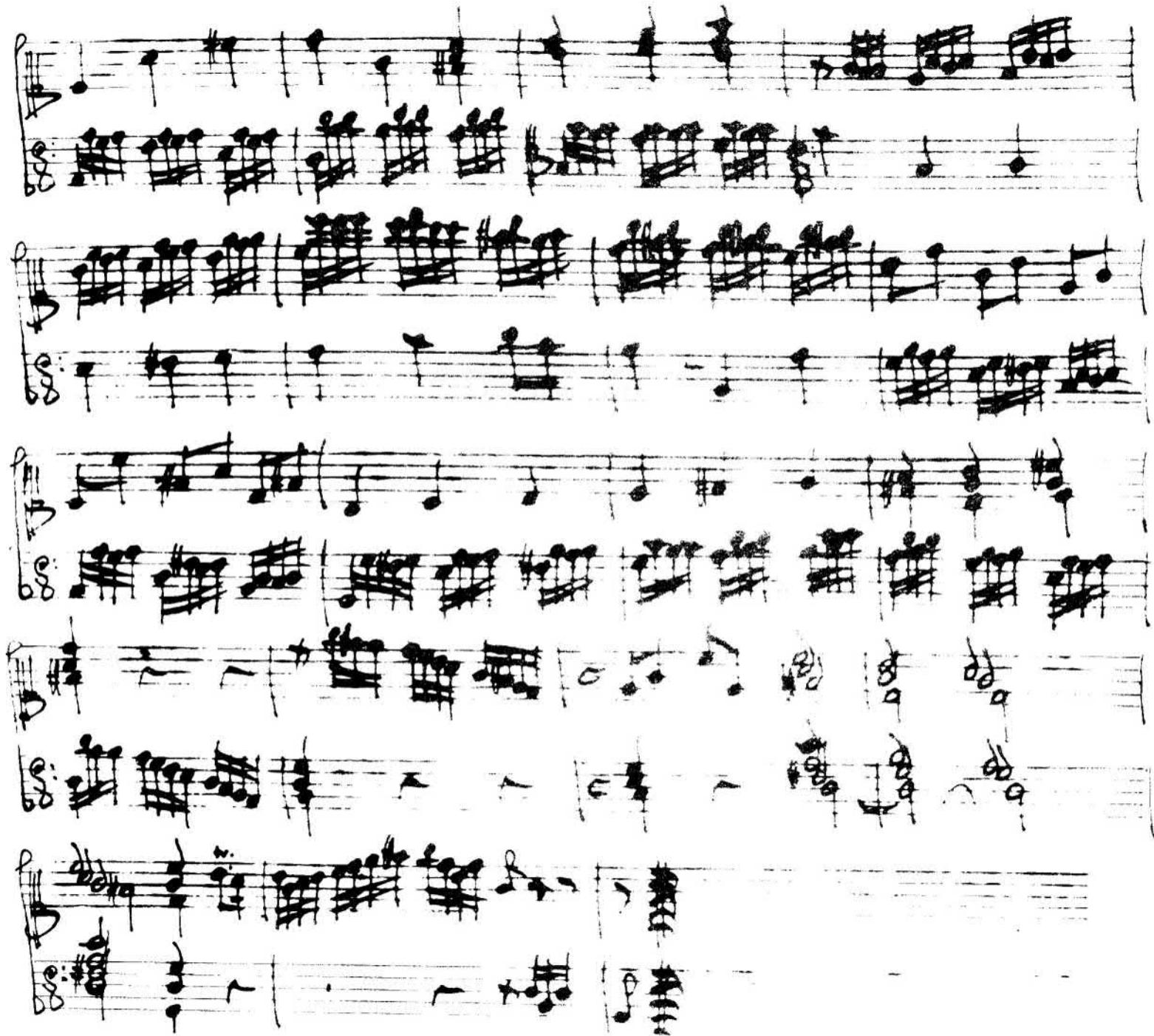


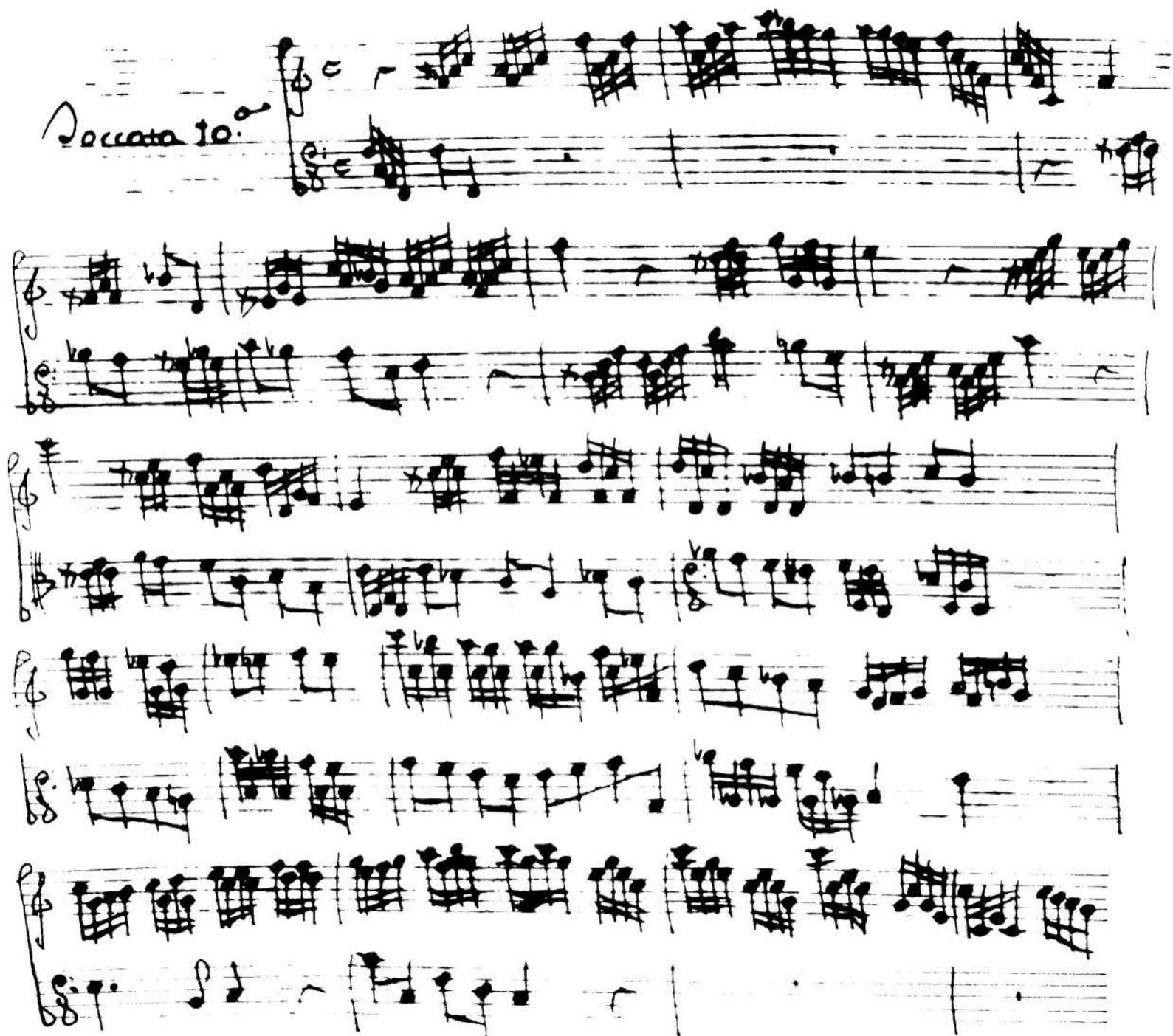
A handwritten musical score consisting of six staves of music. The top three staves are for two voices (soprano and alto) and a piano. The bottom three staves are for a basso continuo instrument. The score includes various musical markings such as dynamic signs, rehearsal numbers, and performance instructions like "riten." and "tempo." The vocal parts feature complex rhythmic patterns with many eighth and sixteenth notes. The continuo parts provide harmonic support with sustained notes and chords.





A handwritten musical score consisting of two staves. The top staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature. It features a continuous series of eighth-note patterns. The bottom staff begins with a bass clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature. It also features a continuous series of eighth-note patterns. The music is labeled "Allegro" at the start of the first staff. A tempo marking "86" is placed above the first measure of the first staff. The score concludes with a section of eighth-note patterns followed by a single eighth note on the final staff.









A handwritten musical score consisting of five staves. The top two staves are soprano voices in common time, with the first staff in C major and the second in G major. The third staff is a bassoon part in common time, C major. The fourth staff is a bassoon part in common time, G major. The fifth staff is a bassoon part in common time, G major. The score includes various dynamics like forte, piano, and sforzando, and a tempo marking "Molto".

Musical score for five staves:

- Staff 1: Soprano, C major, Common Time.
- Staff 2: Soprano, G major, Common Time.
- Staff 3: Bassoon, C major, Common Time.
- Staff 4: Bassoon, G major, Common Time.
- Staff 5: Bassoon, G major, Common Time.

Dynamics and Tempo:

- Forte (F)
- Piano (P)
- Sforzando (sf)
- Molto





Gorreni

Finis *Nunc Dimittis* B.<sup>o</sup> M.<sup>o</sup> V.



Quest'opera in un volume  
è stata eseguita nell'anno 1981  
a cura dello Studio Per Edizioni Scelte  
(Lungarno Guicciardini, 9 r - Firenze)

Impianti: Litomaster s.r.l. - Firenze  
Stampa: Stabilimento Grafico Commerciale - Firenze



